

Rupi Kaur

Home body

ho quest'ansia da produttività
come se chiunque altro lavorasse più di me
e io sia destinata a restare indietro
perché non lavoro abbastanza veloce
abbastanza a lungo
e spreco il mio tempo

invece di sedermi a fare colazione
mangio lungo il tragitto
chiamo mia madre nei momenti liberi – altrimenti
la telefonata occupa troppo tempo

rimando qualunque cosa
non mi trasporti verso i miei sogni
come se le cose che rimando
non fossero i sogni stessi
non fossero il sogno
di avere una madre da chiamare
e un tavolo dove far colazione

e così mi perdo nel folle impulso
di ottimizzare ogni ora del giorno
per un minimo di progresso
un minimo di guadagno
un minimo di carriera
perché è questo che occorre
per sentirsi realizzati
sì certo, come no

porto alla luce la mia vita
le faccio un bell'imballaggio
la vendo al mondo

e quando me ne chiedono ancora
scavo tra le ossa
tentando di scrivere poesie

il capitalismo mi ha dato alla testa
facendomi credere che il mio solo valore
sia la quantità che produco
per il consumo della gente
il capitalismo mi ha dato alla testa
facendomi credere
che ho un valore
solo finché lavoro

da esso ho appreso l'impazienza
da esso ho appreso l'insicurezza
ho imparato a piantare semi nel terreno
e aspettarmi fiori l'indomani

ma la magia
non funziona così
la magia non avviene
quando io imparo a
stipare altro lavoro in una giornata
la magia si muove
secondo le leggi della natura
e la natura ha un orologio tutto suo
la magia avviene
quando giochiamo
quando evadiamo
fantastichiamo e immaginiamo
ecco dove tutto ciò
che ha il potere di appagarci
ci attende in ginocchio

- *ansia da produttività*

da Rupi Kaur, *Home body*, Tre60 2021